

»» **L'intervista** L'autore della proposta di legge al vaglio della Camera

Nicoletti e il modello «renziano»: meglio il mio doppio turno che tornare al vecchio sistema

ROMA — Onorevole Michele Nicoletti, la sua proposta di legge per riformare il sistema di voto è — insieme con altre — all'esame della commissione Affari costituzionali della Camera. È appoggiata da diverse componenti del suo Pd e da un deputato di Sel. Ma che reazioni ha raccolto dagli altri partiti?

«In maggio avevo sottoposto il testo a tutti in Parlamento con l'intenzione di raccogliere un'adesione trasversale. Ho valorizzato alcuni elementi delle proposte di altre formazioni. Ma allora era prematura ogni discussione. Ora ho segnali di disponibilità da Alfano, Quagliariello...»

La sua proposta non si discosta da quelle suggerite tempo fa dal politologo Roberto D'Alimonte e da Luciano Violante: doppio turno di coalizione, doppia preferenza di genere, ridimensionamento delle circoscrizioni.

«Bisogna ridare ai cittadini il potere di determinare la maggioranza di governo. Inoltre, il sistema che propongo non favorisce un partito a discapito degli altri, perché prevede il ballottaggio».

Forza Italia le risponde no, Grillo anche. E Matteo Renzi, cui lei fa riferimento, sembrava sostenere il suo testo ma ora lascia aperto uno spiraglio sempre più largo per il ritorno del Mattarellum.

«Renzi ha espresso una posizione netta: che alla fine dello spoglio si sappia subito qual è la maggioranza che governerà e chi la guiderà, ovviamente fatte salve le prerogative del presidente della Repubblica. Il Mattarellum è senz'altro un sistema migliore di quello che abbiamo, ed è già noto agli elettori; però non garantisce la governabilità. Tuttavia è chiaro che una legge elettorale ha bisogno di consenso, e un segretario di partito deve trovare una convergenza con gli altri».

Crede che, dopo quasi un decennio di dibattito sulla legge elettorale, ora verrà riformata?

«Abbiamo il pronunciamento della Corte Costituzionale: non ne conosciamo ancora il dettaglio, ma sappiamo che formula un giudizio di inco-

stituzionalità su due punti del cosiddetto Porcellum, il premio di maggioranza e le liste bloccate. Questo costringe tutti a un'accelerazione; altrimenti ci sarebbero conseguenze inimmaginabili per la credibilità del

Parlamento. Che peccato non aver risolto la questione in maggio...»

Se dovesse scommettere sui tempi?

«In queste materie le scommesse sono azzardate. Dopo tutte le esperienze passate...»

Un nuovo sistema elettorale abbatterebbe uno dei principali ostacoli al voto anticipato.

«Non è un buon motivo per non

»

Equilibrio

La mia formula non favorisce un partito a scapito degli altri: c'è sempre il ballottaggio

farlo. Anche se servono altre riforme: il ruolo del Senato, il numero dei parlamentari e il Titolo V della Costituzione. Ma con una maggioranza così eterogenea è complicato».

Dopo la sentenza della Consulta, c'è chi sostiene che circa 150 parlamentari non hanno diritto di sedere alle Camere.

«Bisogna capire dalle motivazioni della sentenza quali effetti comporta. Comunque, sia le massime cariche dello Stato che la Corte stessa hanno affermato che il Parlamento è legittimato. Ma, se non si interviene, è dal punto di vista politico che si rischia davvero la delegittimazione».

Daria Gorodisky

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Doppio turno

Il deputato trentino del Pd Michele Nicoletti è l'autore di una proposta di legge sulla legge elettorale basata sul doppio turno di coalizione

La soglia

Nella proposta, calendarizzata il 10 dicembre scorso in commissione Affari costituzionali della Camera, c'è la soglia minima del 40% per il premio di maggioranza, altrimenti si accede al doppio turno di coalizione. Per il Senato, il premio va alla lista o alla coalizione più votata sul piano nazionale ma con ripartizione regionale

Le preferenze

Nicoletti le ha introdotte, con una modifica delle circoscrizioni a livello provinciale e una seconda preferenza con alternanza di genere



Chi è

Michele Nicoletti, 57 anni, laureato in Filosofia all'Università di Bologna, deputato trentino del Partito democratico, segretario provinciale del partito dal 2009 al 2013